

ASSEMBLEA DIOCESANA

(Domus Pacis 15-16 Giugno 2018)

Relazione

La commissione Diocesana in vista della prossima visita pastorale è nata il giorno 30 novembre 2017 con i componenti seguenti: Padre Vescovo Domenico Sorrentino, don Maurizio Saba, don Jean-Claude Hazoumé, Sr Alessandra Rusca, Padre Matteo Siro, Padre Giuseppe Renda, Padre Mario Macrì, don Franco Santini, don Antonio Borgo, don Marco Armillei, don Alessandro Picchiarelli, don Francesco Santini, don Ferdinando Cetorelli, Padre Marco Vianelli, don Franco Berrettini, don Cesare Provenzi, Maurizio Biagioni, Daniele Fiorelli, Marina Rosati, Lucia Nazzareni, Annamaria Bettuzzi, Margherita Lucente.

La commissione si è riunita quattro volte nei seguenti giorni: 30 Novembre, 24 Gennaio e 7

Febbraio prendendo in considerazione le relazioni dei 5 gruppi di studio durante l'incontro mensile dei presbiteri e diaconi tenutosi a Santa Maria degli Angeli il giorno 11 gennaio 2018. Vescovo che verrà coinvolto solo nel quarto incontro 11 aprile durante il quale la Commissione gli ha presentato la sintesi dei tre incontri in 7 punti:

1. Effettuare la visita in tre anni e non in cinque.
2. Necessita che gli uffici facciano un lavoro preventivo di analisi raccogliendo da ogni parrocchia informazione necessarie a redigere una relazione da presentare in modo previo al padre Vescovo.
3. La visita deve avere un carattere familiare e non ispettivo. Essere propositiva in modo da favorire un rinnovamento.
4. La visita pastorale deve assimilare la recezione del libro del Sinodo, in particolare del progetto di rinnovamento delle

parrocchie “Piccole Comunità Maria Famiglie del Vangelo” e delle Unità pastorali. Come anche bisogna mettere particolare attenzione alla verifica dell’esistenza dei Consigli pastorali parrocchiali e del Consiglio per affari economici, come pure dei consigli pastorali delle Unità pastorali.

5. La visita va rivolta prevalentemente agli operatori della pastorale.
6. Preparazione delle schede in formato cartaceo da presentare alle varie realtà già precompilate per i dati di cui siamo in possesso. Per quanto riguarda gli aspetti burocratici, si sottolinea che è necessaria la collaborazione degli uffici di Curia per mettere insieme in modo ordinato tutti i dati. I parroci dovranno provvedere a verificarne la correttezza e inserire le informazioni mancanti.

7. Verifica della gestione dei beni, inventari ecc. in modo da tenere sempre aggiornato il sistema di gestione degli immobili attivi a livello diocesano. Creare per questo dei direttori che possano aiutare i parroci nella gestione dei beni. Proposta che ci sia un tecnico per ogni vicariato che possa supportare i parroci.

Il padre Vescovo dopo aver ascoltato i punti elencati, durante il 4° incontro nel giorno 11 aprile 2018, ha ringraziato la Commissione per il lavoro svolto. Ci ha ricordato che nella precedente visita pastorale da molte parrocchie ricevette schede compilate male o in modo superficiale. Ci esorta ad un lavoro serio che ci permetterà di conoscere le realtà di ogni parrocchia. Dobbiamo tutti sentirci responsabili di fronte a Dio e al suo popolo. Tutti i registri dei verbali dei Consigli

parrocchiali, dei battesimi, delle cresime, dei matrimoni e dei funerali verranno letti.

Il padre Vescovo ritiene più utile partire dai religiosi affinché facciano loro il progetto e possano poi essere di aiuto per consolidare le Comunità Maria Famiglia del Vangelo.

Dopo il quarto incontro con vari suggerimenti, abbiamo avuto l'incontro con il consiglio presbiterale il 9 Maggio 2018 alle ore 9:30, poi con il Consiglio pastorale diocesano insieme alle aggregazioni il 28 maggio 2018 alle ore 21:00.

Il Padre Vescovo aveva già preannunciato che il giorno 12 Agosto 2018 festa di S. Rufino indirà la seconda visita pastorale. Il Consiglio presbiterale, Consiglio pastorale diocesano e le Aggregazioni hanno offerto il loro contributo. In questa Assemblea diocesana, il Padre Vescovo desidera come giusto e ci chiede di riflettere su come questa seconda

visita pastorale, che viene dopo un Sinodo in cui è stato delineato un progetto diocesano di rinnovamento pastorale, possa essere realizzata come “missione”, in cui si mobilitano tutte le forze della diocesi per riproporre l’annuncio cristiano secondo il progetto sinodale da comprendere n°114-118, da promuovere n°119-121. Una visita in cui tutta la diocesi sia in qualche modo implicata non soltanto per “parti” quando cioè ciascuna parrocchia o realtà ecclesiale riceve la visita del Pastore, ma nel suo insieme, in modo che, nella preghiera e nell’attenzione reciproca, tutti si facciano carico di tutti. In una parola: vivere la “Diocesanità”. Una parte della nostra preghiera diocesana risuona così: “Ti chiediamo di renderci famiglia spirituale: vivere l’uno per l’altro, perché Tu viva tutto in ciascuno di noi; amarci come ci ami Tu,

perché il mondo creda che il Padre ti ha mandato; essere un cuor solo e un'anima sola, perché tu possa realizzare, anche attraverso noi, il tuo sogno di unità per la Chiesa ed il mondo”.

Il Santo Padre Francesco durante la sua visita pastorale nella diocesi di Genova un anno fa 27 Maggio del 2017. Diceva al clero, ai religiosi e a tutti i fedeli che la Diocesanità è la faccia del popolo di Dio. “la diocesanità è la porzione del popolo di Dio”. Tutti siamo inseriti nella diocesanità, e questo ci aiuta a far sì che la nostra fede non sia teorica ma sia pratica”. Il Papa ha citato pure la nostra Diocesi parlando del carisma. Ogni carisma è un regalo per la Chiesa Universale, ha ricordato Francesco, ma tutti i carismi nascono in un posto concreto molto unito alla vita di quella Diocesi concreta. Non nascono dall'aria. Poi il carisma cresce,

cresce, cresce e ha un carattere molto universale, ma sempre con la radice nella diocesanità.” Prosegue il Papa “se diciamo francescani, quale posto ci viene in mente? Assisi”. Ciò ci insegna ad amare la gente nei posti concreti: la concretezza della Chiesa la dà la diocesanità. Questo non vuol dire uccidere un carisma, aiuta il carisma a farsi più reale, più visibile, più vicino. Siamo nella diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, il messaggio della diocesanità cari fratelli ci tocca da vicino, e il progetto diocesano troverà buon'accoglienza solo con lo spirito di diocesanità. La diocesanità è un'esperienza di appartenenza che ci porta a vivere il rapporto fraterno: il rapporto tra noi sacerdoti, il rapporto con il vescovo, con il coraggio di parlare di tutto, il coraggio di supportare tutto, il rapporto con il popolo...

Il nostro padre vescovo ha chiesto aiuto ai religiosi e religiose della nostra diocesi, visto la carenza vocazionale, l'età avanzata del clero (su 58 preti 43 oltre 65 anni in su, e 15 preti da 35 anni in su) per portare avanti il progetto insieme alle forze diverse, persone di vita consacrata, le aggregazioni laicali. Associazione, movimenti.

E tutto questo come si può realizzare?

Come possono collaborare i sacerdoti diocesani e religiosi, persone di vita consacrata, laici, associazione e movimenti ecclesiali? Siamo qui per questo.

Sulla base dell'impulso alla "missionarietà" dato oggi alla Chiesa da Papa Francesco, questa seconda visita pastorale può essere una grande occasione di rafforzamento della comunione e di slancio missionario.

Non ci rimane che chiedere a Gesù nostro Tutto e nostra gioia di vincere ogni nostra

resistenza, paura per riprendere insieme il cammino di fraternità. Madre della Chiesa Maria Santissima, donna missionaria ci ottenga la grazia di diventare zelanti e innamorati costruttori della nostra amata Chiesa particolare come fece san Francesco. Adesso cari fratelli e sorelle coraggio tacca noi. Non dobbiamo assolutamente mollare.

Santa Maria degli Angeli
15 giugno 2018

Vicario per la Pastorale
Don Jean Claude Hazoumé